

Appello urgente al Governo e al Parlamento italiano: intervenire immediatamente a sostegno di studiose/i e ricercatori/trici dell'Afghanistan

Gli atenei e le associazioni accademiche della rete di Scholars at Risk (SAR) Italia si appellano al Governo e al Parlamento italiano affinché vengano intraprese azioni immediate per assicurare a studiose e studiosi afgani il diritto alla vita, al lavoro e alla libertà accademica e venga offerta loro la possibilità di proseguire le attività di ricerca nel nostro paese.

SAR è una organizzazione leader nel fornire sostegno a ricercatrici, ricercatori e studiose/i a rischio nel mondo. In questi mesi centinaia di istituzioni accademiche si stanno organizzando per dare supporto e assistenza a ricercatori/trici, studiosi/e ed esponenti della società civile Afgana che stanno disperatamente cercando di uscire dalla situazione tragica generata dalla crisi nel paese. Per gran parte degli ultimi vent'anni, queste/i colleghe/i hanno lottato per un Afghanistan rispettoso dei diritti e fondato sulla conoscenza e lo scambio dei saperi. Molte/i hanno lavorato in partnership con istituzioni europee e internazionali. Centinaia hanno viaggiato in Europa per completare la loro formazione e sono rientrate/i nel loro paese portando con sé valori di apertura, tolleranza e libertà di espressione. Questi, come dimostrano le informazioni che giungono dal paese, non sono i valori dei Talebani oggi al governo, e così oggi le loro vite sono ora a rischio.

L'azione rapida e convinta dei paesi europei può fare la differenza, per loro e per le loro famiglie. Chiediamo che il Governo e il Parlamento italiano raccolgano questo appello e si adoperino per avviare immediate azioni in loro sostegno.

In particolare chiediamo alle istituzioni italiane, nell'ambito delle rispettive prerogative, di:

- **ottemperare alle raccomandazioni espresse dal Parlamento Europeo** nella Risoluzione del 16 settembre 2021 sulla situazione in Afghanistan (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0393_EN.pdf);
- **considerare il supporto a ricercatrici, ricercatori e studiose/i come parte integrante dell'impegno assunto a favore della popolazione afgana**, anche attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie adeguate, a sostegno delle università e dei centri di ricerca disponibili ad ospitare studiose/i a rischio;
- operare attraverso tutti i canali disponibili per far sì che quanto prima possano essere attivati **corridoi umanitari** dedicati a ricercatrici, ricercatori e studiose/i che trovino ospitalità presso gli atenei italiani che si rendono disponibili ad accoglierle/i;
- **prestare particolare attenzione, in ogni azione, alle studiose e ricercatrici afgane** cui oggi è vietato anche solo accedere alle aule universitarie e svolgere il loro lavoro di educazione e ricerca sulla base di una palese e gravissima discriminazione di genere;

SCHOLARS AT RISK

NETWORK  ITALY SECTION

- **assicurare che la protezione internazionale venga garantita a tutte/i coloro che ne facciano richiesta**, attraverso processi rapidi e trasparenti, **incrementando le quote previste per il ricollocamento sul territorio nazionale e facilitando le procedure di ricongiungimento familiare.**
- **intervenire presso le sedi diplomatiche italiane presenti nei paesi limitrofi** per assicurare che le richieste di visti presentate da studiose/i per raggiungere il territorio italiano vengano prese in carico in maniera rapida ed efficace, e rese flessibili in considerazione della situazione di crisi;
- **attivare un piano nazionale di borse** per ricercatrici, ricercatori e studiose/i a rischio, sull'esempio di simili iniziative esistenti in Francia (programma PAUSE), Germania (Philip Schwartz Initiative) e Regno Unito (CARA) – prendendo in considerazione uno schema già elaborato da SAR Italia.
- **attivare una distinta linea progettuale distinta sull'Afghanistan**, anche nell'ambito dei bandi di ricerca già esistenti, così da prevedere presso le istituzioni ospiti il coinvolgimento, l'integrazione e la valorizzazione delle conoscenze ricercatori, dei dottorandi e degli studenti di nazionalità afghana accolti, e facilitare la produzione di conoscenza nel momento in cui il Paese resta senza accesso alla ricerca.

La situazione in Afghanistan è grave e pone rischi non solo a colleghe e colleghi, ma al futuro stesso del paese. Un rapido intervento del nostro paese, in applicazione dei principi di libertà, diritti umani, multilateralismo e solidarietà internazionale è necessario e deve trovare quanto prima modi e possibilità di realizzazione.

Il mondo accademico italiano si sta già muovendo in questa direzione, ma ha bisogno del sostegno delle istituzioni. SAR Italia intende mettere a disposizione la propria esperienza, le competenze specifiche che ha accumulato e le reti nazionali e internazionali con cui mantiene contatti, affinché queste azioni possano essere intraprese il prima possibile e in maniera efficace.

Se agiamo rapidamente sarà possibile mitigare i rischi peggiori per le nostre colleghe e i nostri colleghi e le loro famiglie; e dimostrare il sostegno italiano all'Afghanistan e alla sua popolazione.

Padova e Trento, 8 ottobre 2021

Coordinamento SAR Italia, membri del SAR International Advisory Board
Ester Gallo, Università di Trento
Claudia Padovani, Università di Padova
Francesca Helm, Università di Padova